

▶ **QUESTO LABORATORIO E' STATO SVILUPPATO PER GLI ALUNNI DI CLASSE TERZA
A.S. 2023/2024**



IN COLLABORAZIONE:

ISTITUTO COMPRENSIVO L. LOTTO DI COVO:

INSEGNANTE : GOMIERO MONICA

INSEGNANTE : MOMBRINI MARIA , ROSA

INSEGNANTE: VESCOVI MARIA ROSA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CALCIO

INSEGNANTE : BONETTI MONICA

INSEGNANTE : FUSAR POLI ELENA

INSEGNANTE: ROSSINI ELENA

PROGETTAZIONE DIDATTICA

NUCLEO TEMATICO	SVILUPPO PER LE COMPETENZE	OBIETTIVO D'APPRENDIMENTO
I VALORI ETICI E RELIGIOSI	COMPRENDERE CHE OGNI CREATURA HA UNA STORIA SA CHE IN OGNI LUOGO E IN OGNI TEMPO CI SI E' POSTI DOMANDE SULL'ESISTENZA	Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni non cristiane Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, anche per un personale progetto di vita

TEMPI

ESPERIENZE ATTIVE

N 3 LEZIONI

Ascolto, elaborazione, osservazione, letture e comprensione, coinvolgimento e considerazioni personali, sociali e capacità artistiche

METODOLOGIA

Lezione frontale
Valorizzazione dell'esperienza personale, sociale, culturale e religiosa dell'alunno
Osservazione ed analisi di immagini
Letture e comprensione dei testi evangelici
Visione e comprensione di opere d'arte
Lavoro individuale e di gruppo : rappresentazioni grafiche "le emozioni provate"

▶ VALUTAZIONE

OSSERVAZIONI IN ITINERE
LE CONVERSAZIONI INSEGNANTE –
ALUNNI
LA RIELABORAZIONE PERSONALE DI
CIASCUN BAMBINO
(RIFLESSIONI E CONFRONTO)
LA LETTURA DI IMMAGINI

TUTTE LE COSE CHE CI CIRCONDANO HANNO:UN INIZIO,UN PERCORSO E UNA FINE

INIZIO



SABBIA



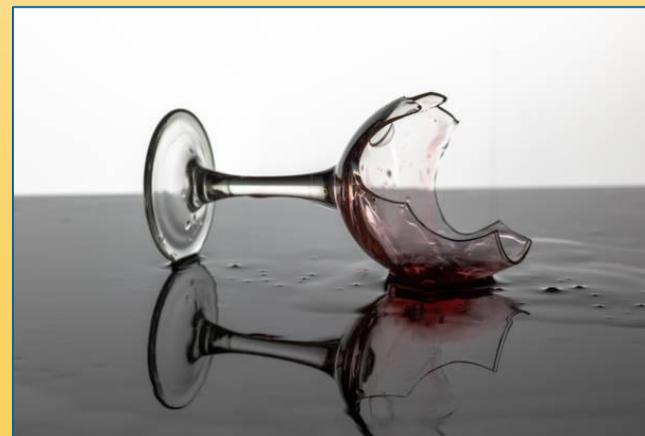
VETRO RICICLATO

PERCORSO



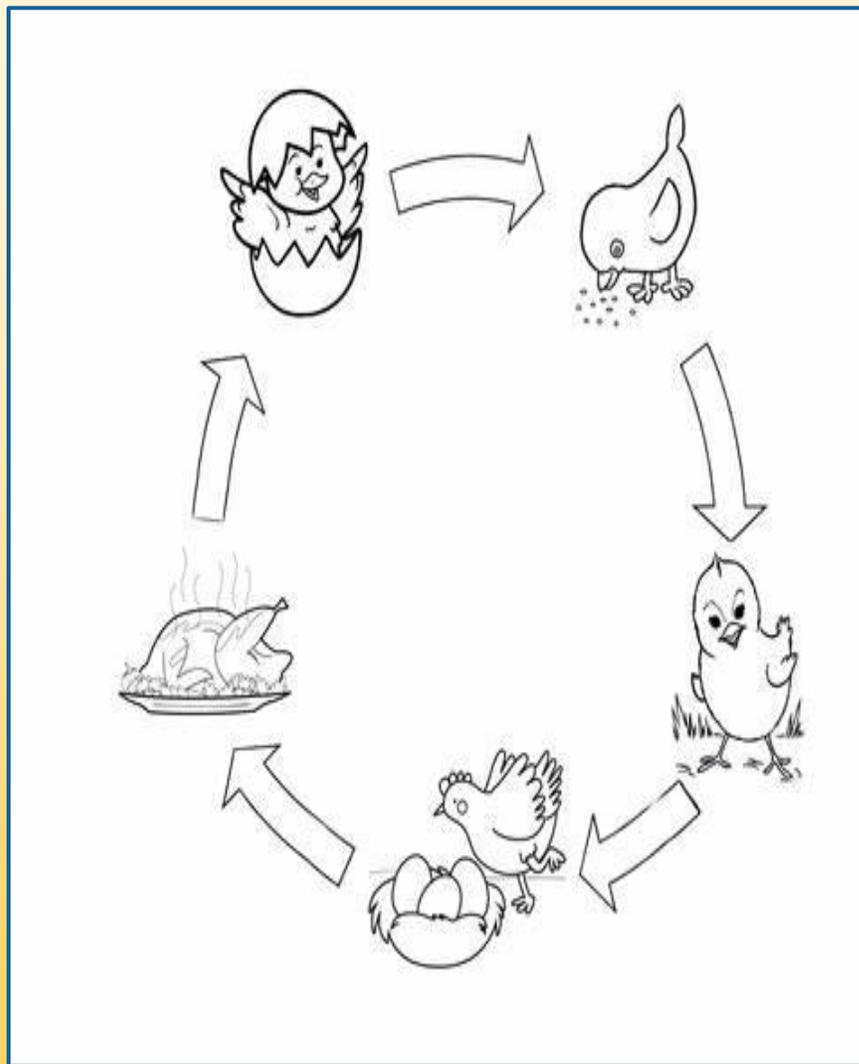
UN BICCHIERE

FINE



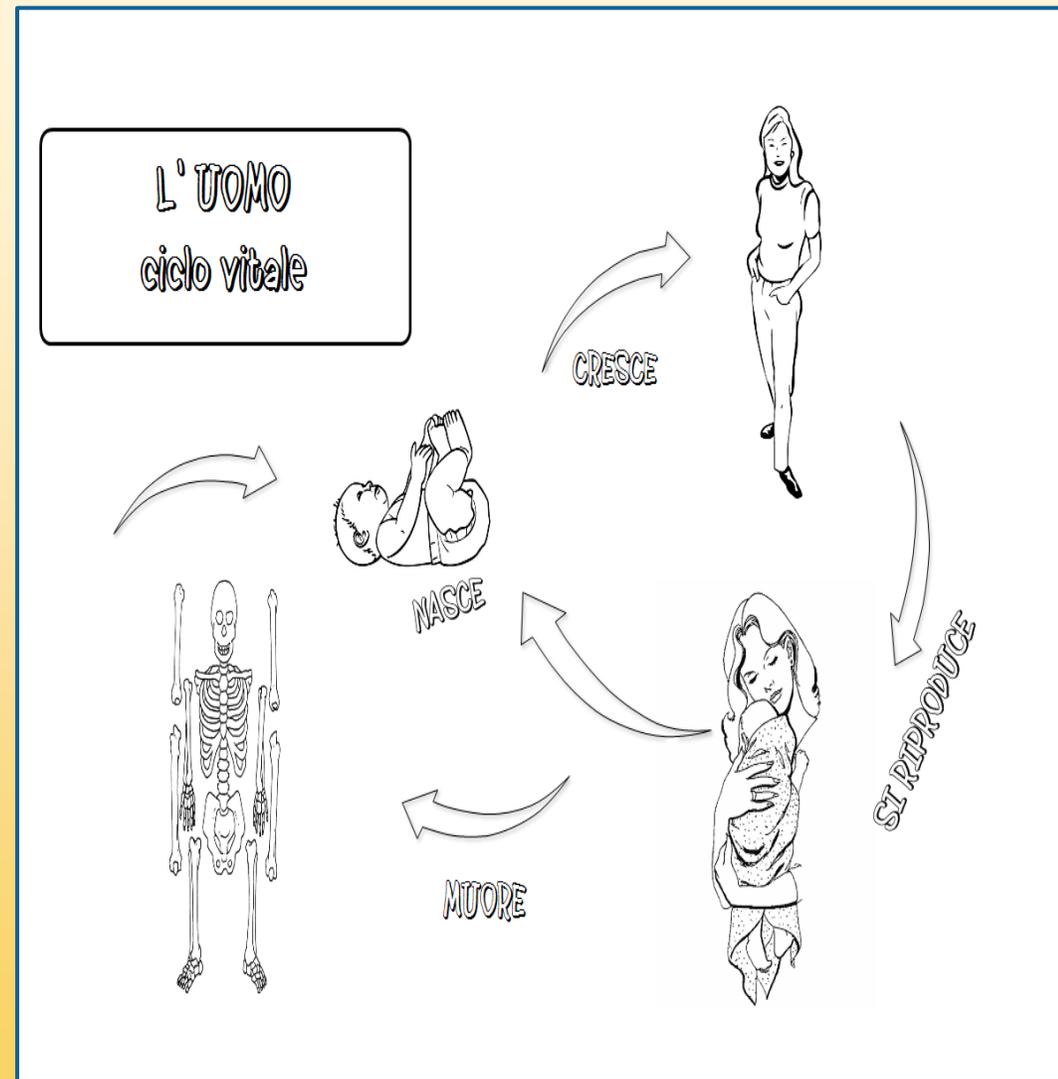
SI ROMPE

PER GLI ESSERI VIVENTI E' IL CICLO DELLA VITA:

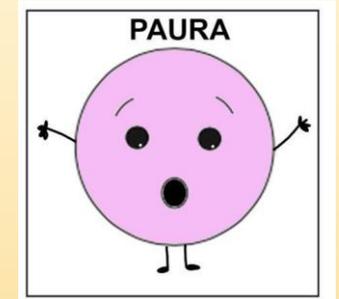
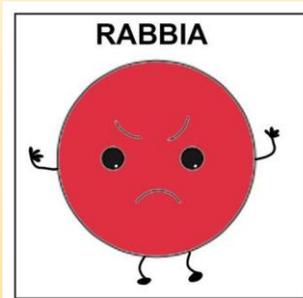
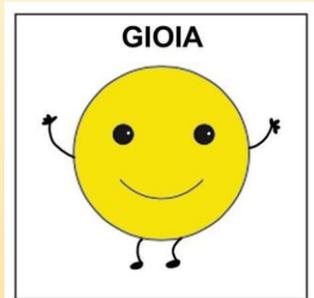


ESSERI UMANI

ANIMALI



NEL LUNGO PERCORSO DELLA VITA DI UN ESSERE UMANO SI PROVANO:



E MOLTE ALTRE **EMOZIONI** CHE FANNO
CAPIRE COME CI SENTIAMO E COSA
PROVIAMO IN DETERMINATI MOMENTI
DELLA VITA (STATI D'ANIMO), AD ESEMPIO:

QUANDO NASCE UN BAMBINO



GIOIA

QUANDO IL NOSTRO CORPO
CAMBIA, CRESCE E IMPARIAMO
COSE NUOVE CHE SEMBRANO
IMPOSSIBILI



STUPORE O
MERAVIGLIA

QUANDO CI AMMALIAMO O
PEGGIO ANCORA QUANDO E'
UNA PERSONA A NOI CARA CHE
NON STA BENE



TRISTEZZA, PAURA

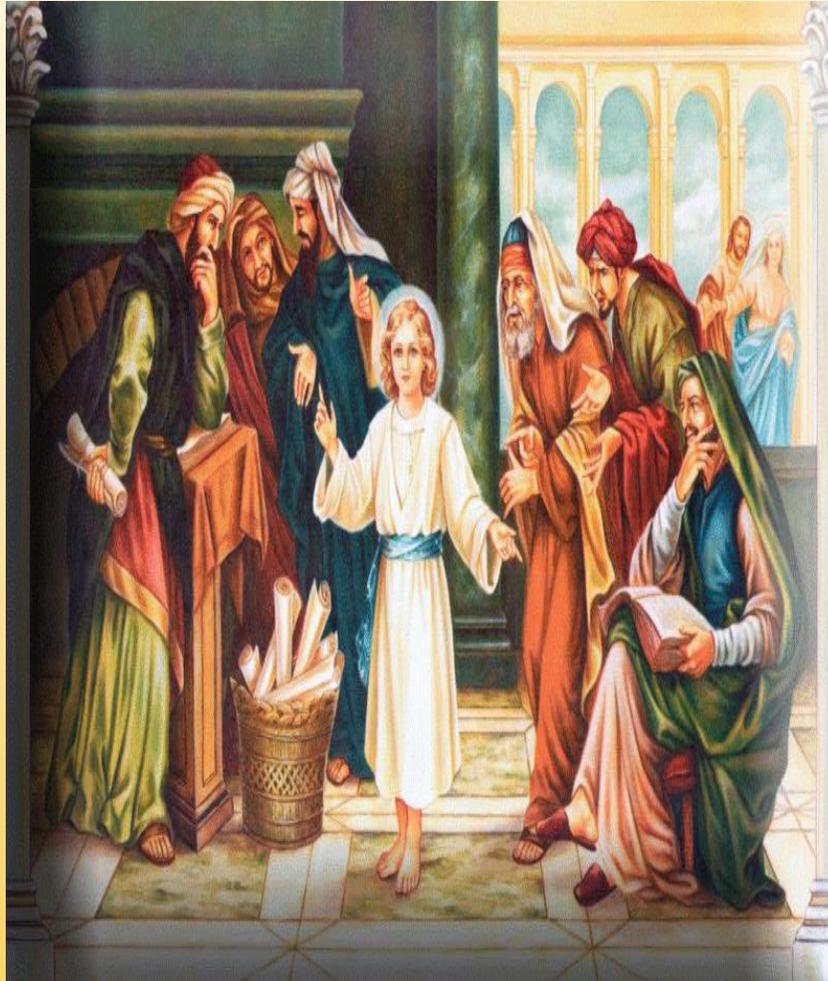
EH SI, LA VITA, CI RISERVA MOMENTI DI GIOIA, STUPORE, SEGUITI DA TRISTEZZA,
PAURA, MERAVIGLIA E ALTRO ANCORA...

**MA QUESTO
SUCCEDE A
TUTTI, ANCHE A
GESÙ?**

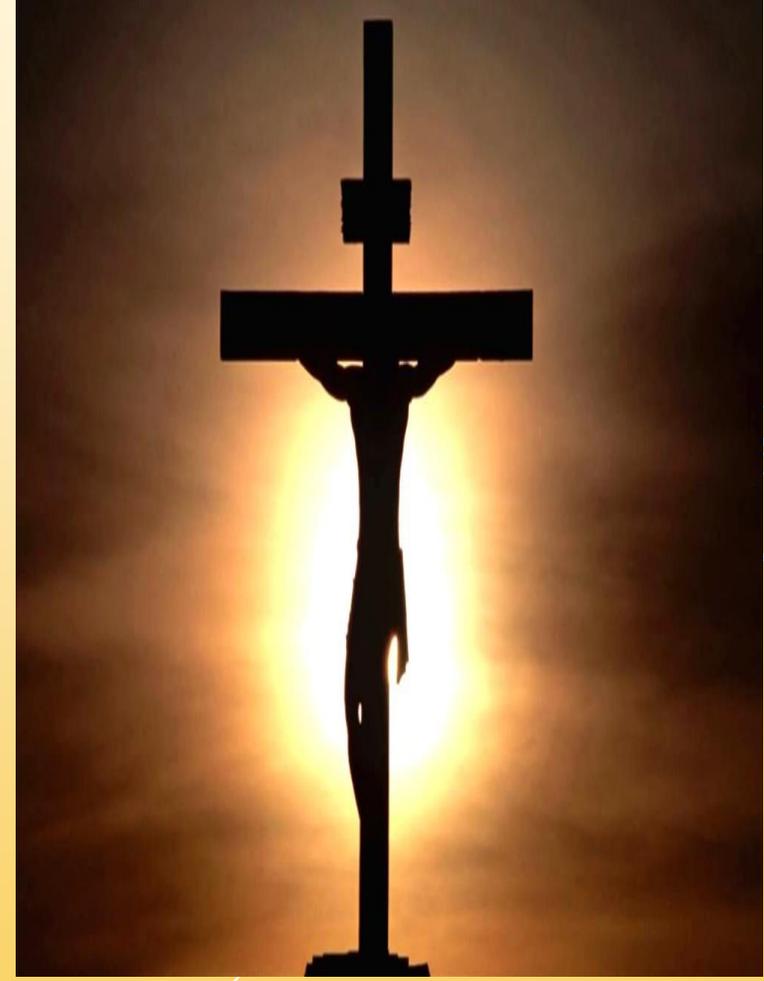
**PROVIAMO A SCOPRILO OSSERVANDO I MOMENTI DEL CICLO DELLA SUA
VITA:**



LA NASCITA



LA CRESCITA



LA MORTE

E AD ESPRIMERE LE NOSTRE EMOZIONI

LA NASCITA:

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

VANGELO SECONDO LUCA

LA CRESCITA: GESÙ AL TEMPIO



LA MORTE:

La crocifissione

33 Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifisero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. **34** Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».

Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte

Gesù in croce deriso e oltraggiato

35 Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». **36** Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: **37** «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». **38** C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei

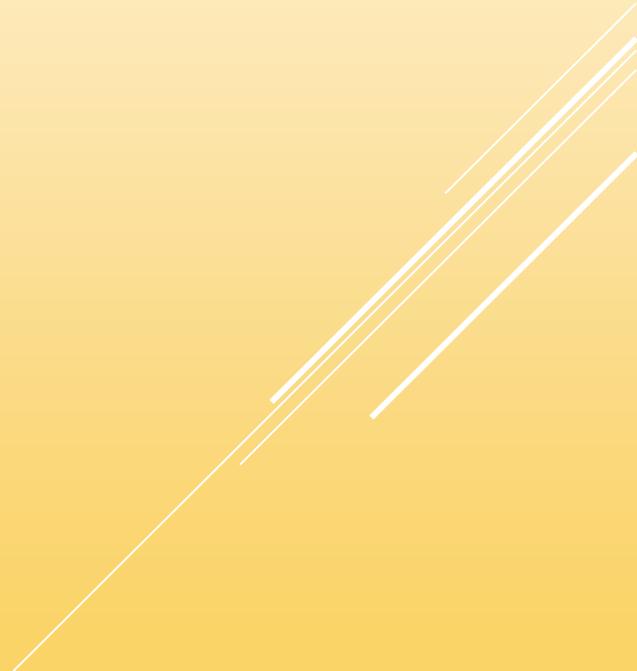
Il "buon ladrone"

39 Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». **40** Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? **41** Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». **42** E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». **43** Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso»

La morte di Gesù

44 Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. **45** Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. **46** Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò

CONVERSAZIONI GUIDATE

- QUALI EMOZIONI SONO NOMINATE NEI DIVERSI RACCONTI DEL VANGELO?
 - QUALI EMOZIONI HANNO PROVATO I PERSONAGGI NELLE DIVERSE SITUAZIONI?
 - QUALE COLORE ATTRIBUIRESTI ALLE EMOZIONI CHE HANNO PROVATO I PROTAGONISTI DEI PRECEDENTI RACCONTI?
 - A VOI E' MAI CAPITATO DI PROVARE LE STESSE EMOZIONI,QUANDO?
- 



IO E LE MIE EMOZIONI

SULLA CROCE

È mezzogiorno del venerdì. Fa caldo. Gesù è stato bastonato, percosso con fruste e fasci di rovi, insultato, deriso. È apparso davanti a Caifa, il sommo sacerdote; davanti a Pilato, procuratore della Giudea; davanti a Erode Antipa, re di Galilea. Ha sete. La sua fine è stata decisa. Gli mettono in testa una corona di spine, gli sputano addosso, lo caricano del pesante legno di una croce con la quale deve salire al Calvario, una collina appena fuori dalle mura di Gerusalemme. Tra la folla che segue il corteo ci sono donne che piangono, ebrei fedeli alla legge di Mosè e curiosi che non vogliono perdersi il triste spettacolo.

In cima al Calvario, lo spogliano, lo adagiano sulla croce e lo fissano al legno piantando con il martello dei chiodi nelle mani e nei piedi. Gesù soffre in un modo che non si riesce a descrivere. Sanguina. Il suo corpo si contrae. Ha sete. Gli danno da bere dell'aceto intriso in una spugna. I soldati romani giocano ai dadi le sue vesti.



Ai lati della croce ce ne sono altre due, quelle di due briganti. Ai piedi di quella di Gesù, Maria è ormai senza lacrime, chiusa in un immenso, silenzioso dolore. Maria Maddalena, invece, urla tutta la sua pena e il suo amore per colui che l'ha liberata dai suoi dolori. Giovanni, il discepolo, trattiene il pianto con le mani sul viso.

Dopo tre ore di supplizio, Gesù muore. Sono le tre del pomeriggio. Il cielo diventa improvvisamente buio. Gerusalemme viene scossa da un grande terremoto. Il corpo di Gesù, ancora sanguinante, viene calato dalla croce e deposto su un lenzuolo bianco.

Maria, sua madre, sviene.

Due uomini si occupano della sepoltura. Nicodemo ha procurato bende impregnate di aromi e una mistura di mirra e aloe che si diffonde nell'aria. Giuseppe di Arimatea mette a disposizione un sepolcro vuoto, scavato nella roccia, vicino a un orto. Lì viene trasportato il corpo di Gesù e la tomba viene chiusa con una grossa pietra. I pochi rimasti tornano alle loro case.

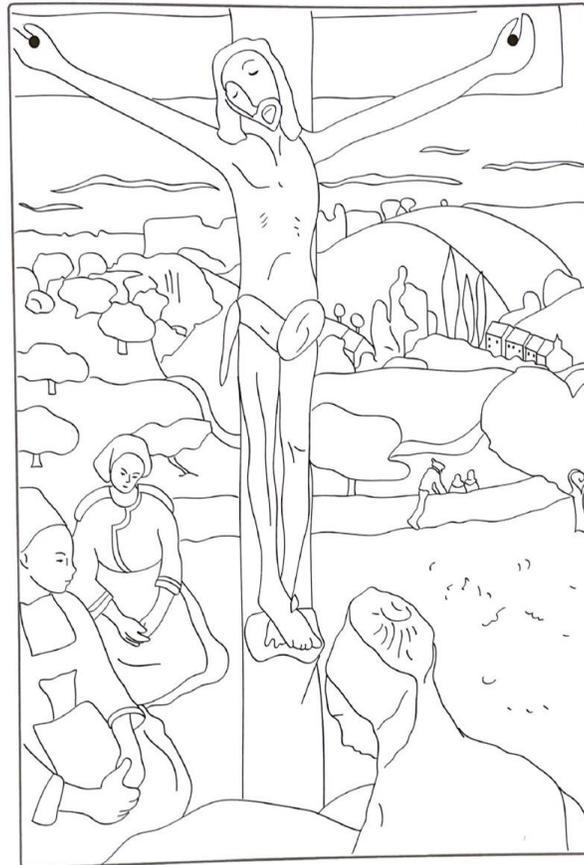
Su Gerusalemme inizia a farsi sera.

IO E LA TRISTEZZA



IL CRISTO GIALLO

PAUL GAUGUIN



● COLORA, CON LA TECNICA CHE PREFERISCI, PRENDENDO SPUNTO DALL'ORIGINALE.

PER COMPRENDERE L'OPERA

● DOPO AVER OSSERVATO L'OPERA DI PAUL GAUGUIN COMPLETA LA PAGINA:

1. IL PITTORE CHE COSA VUOLE RAPPRESENTARE NEL DIPINTO?

- LA CROCIFISSIONE DEL BUON LADRONE
- LA RISURREZIONE DI GESÙ
- LA CROCIFISSIONE DI GESÙ

2. CHI SONO LE FIGURE DIPINTE IN BASSO?

- TRE DISCEPOLI
- TRE DONNE
- TRE ANGELI

3. I COLORI DEL QUADRO CORRISPONDONO ALLA REALTÀ?

- SÌ NO

LA TOMBA VUOTA

Tre giorni dopo la sua morte, attorno alla tomba di Gesù c'è un grande movimento. Per evitare che il suo corpo venga portato via, e che i suoi discepoli possano dire che è risorto, Pilato ha messo davanti al sepolcro delle guardie armate. Ma non è servito a nulla perché il corpo è comunque sparito. E pare che proprio quelle guardie siano state corrotte dai farisei e dai sacerdoti per dire il falso, cioè che gli amici di Gesù hanno sottratto il corpo e lo hanno nascosto da qualche parte.

Maria Maddalena, che sotto la croce aveva pianto e si era disperata, è la prima ad andare al sepolcro, di mattina presto, e lo trova vuoto. Allora va a svegliare Pietro e Giovanni, che corrono con gli occhi ancora pieni di sonno. Nella tomba non c'è nessuno, le bende e il sudario sono ripiegati. Dove è andato il Maestro? È davvero risuscitato come aveva promesso?

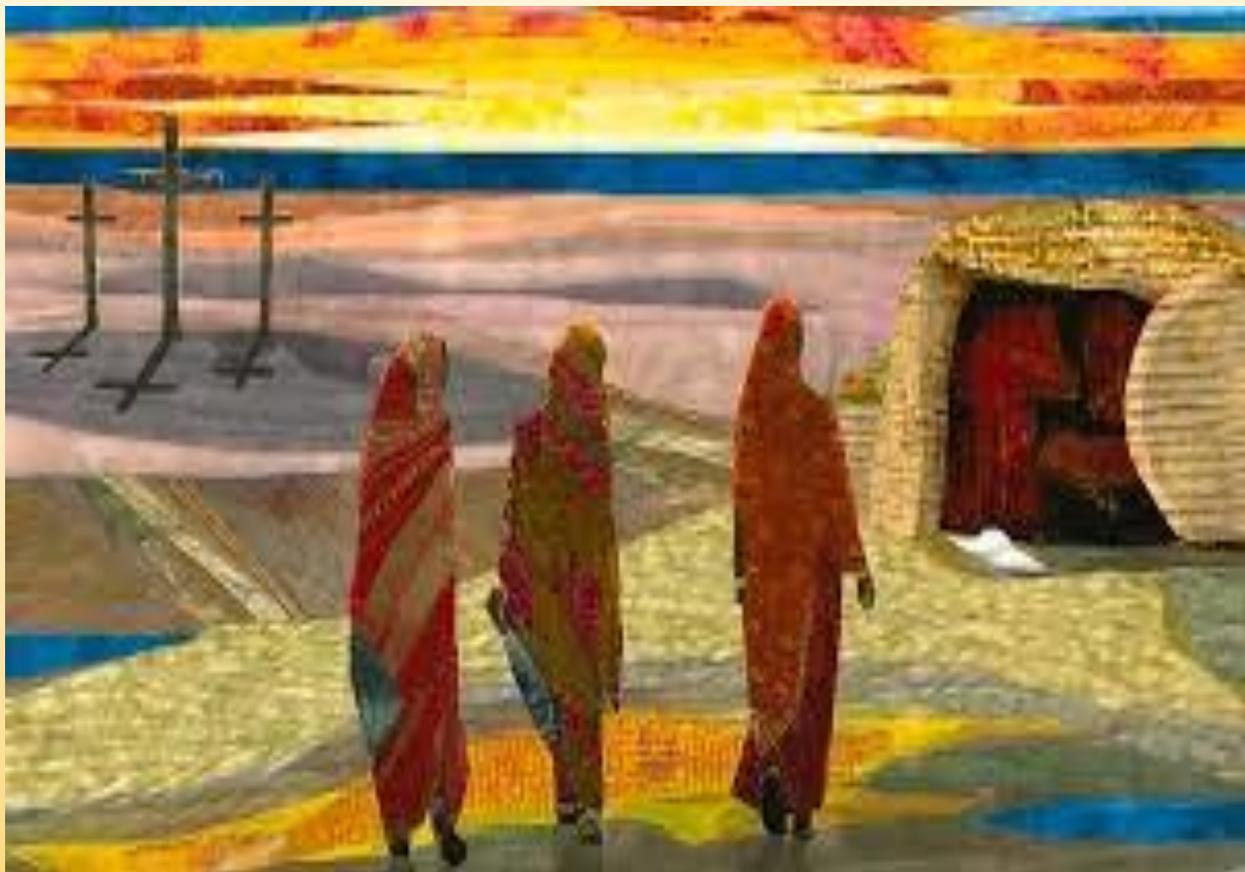


I due apostoli tornano a casa, con un sentimento gioioso che non sanno descrivere. Maria Maddalena resta lì, a piangere ancora, piena di stupore e di attesa. C'è un uomo, poco lontano, che sembra un giardiniere. Lo si intuisce dall'abito e dal cappello. È stato lui a rimuovere il corpo? Maria Maddalena glielo chiede e Gesù le risponde chiamandola per nome. La donna lo riconosce dalla voce e si inginocchia: – Maestro – dice, e vorrebbe toccarlo.

Ma lui si ritrae. Maddalena lo ama di un amore che non ha confini, ama persino che se ne vada, che stia lontano da lei, pur di saperlo vivo.

In quello stesso giorno, altre donne raggiungono la tomba per pregare. Hanno portato balsami e unguenti. Un angelo, vestito con una tunica bianca, le avverte che Gesù non è lì e che attende i suoi discepoli in Galilea. Spaventate, stupite, piene di gioia portano la notizia, ma c'è chi dubita del loro racconto. Come possono credere a ciò che hanno visto? Il solo a fidarsi delle donne è Gesù. A loro consegna il suo messaggio: è risorto dai morti, come aveva promesso.





Io e la meraviglia

1 - PROVARE MERAVIGLIA SIGNIFICA SENTIRSI SORPRESI E AMMIRATI DAVANTI A QUALCOSA DI NUOVO E DI INASPETTATO, CHE CI STUPISCA. QUANDO HAI PROVATO QUESTA EMOZIONE? DAVANTI A CHE COSA? RACCONTALO CON UN DISEGNO.

2 - COM'È L'ESPRESSIONE DI UNA PERSONA CHE PROVA MERAVIGLIA? MIMIAMO E DISEGNIAMO



IO E LA GIOIA

- 1** QUALE COLORE ATTRIBUIRESTI ALLA GIOIA? PERCHÉ? SPIEGALO CON LE TUE PAROLE.
- 2** DISEGNA UNA PERSONA, UNA SITUAZIONE CHE TI RENDE MOLTO FELICE.
- 3** DA CHE COSA SI PUÒ ACCORGERE CHE UNA PERSONA STA PROVANDO UNA GRANDE GIOIA? COME SI COMPORTA? RACCONTA AI COMPAGNI E ALLE COMPAGNE.

PER CONCLUDERE LEGGIAMO IL RACCONTO E RIFLETTIAMO SULLE EMOZIONI CHE POTREBBERO PRESENTARSI NEL QUOTIDIANO

UN VIAGGIO SENZA AEREO

Un giorno, quando tornai dall'asilo mi dissero che la nonna Teodolinda era partita per un lungo viaggio e non l'avrei più rivista.

«E perché non me l'ha detto, perché non mi ha salutato?».

Mi sentivo tradito e così deluso dal comportamento della nonna, che scoppiai a piangere. Allora la nonna Antonietta mi prese in braccio e mi parlò di un viaggio della nonna in cielo, dove io non potevo andare.

«Con l'aereo?», mi informai subito.

«No, non con l'aereo. La nonna Teodolinda è morta».

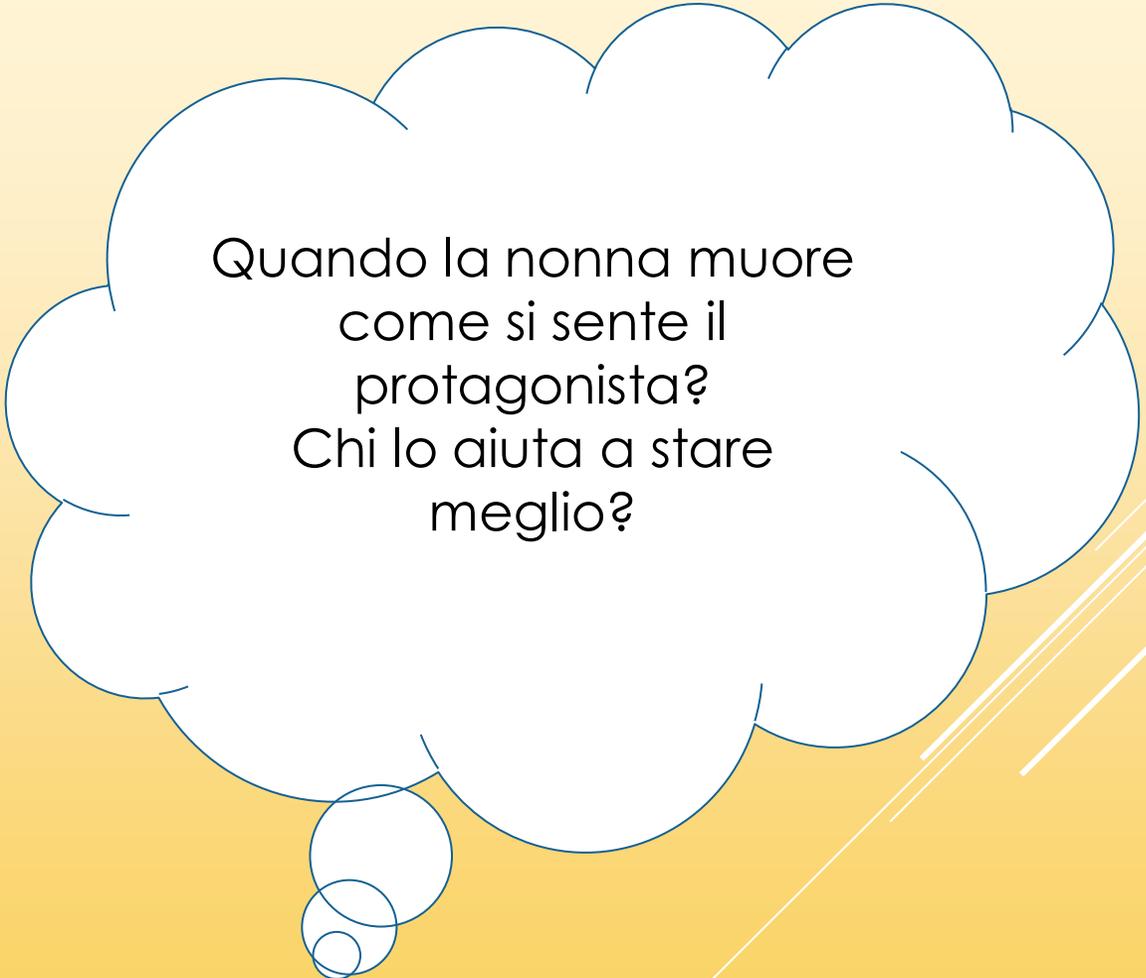
Così imparai che morire significava fare un viaggio in cielo senza aereo e che lì non c'era posto per i bambini.

Il giorno del funerale cominciai a strillare: «Voglio vedere la nonna!», tanto forte che tutti si spaventarono. Finché si avvicinò il nonno Ottaviano e mi disse: «La nonna Linda non si può vedere; ma non se n'è mica andata, sai? Ha detto che al posto lasciava l'ochetta Alfonsina e si è raccomandata di molta cura, come se fosse lei». Mi sentii molto sollevato. «Ha detto proprio questo?».

Il nonno fece di sì con la testa.

Aveva in braccio Alfonsina e con quella seguì la bara fino al cimitero. Ogni tanto si piegava e bisbigliava qualcosa ad Alfonsina, che muoveva la testa e gli diceva di sì. In quel momento, sono sicuro, lui stava parlando con la nonna Teodolinda.

Angela Nanetti, *Mio nonno era un ciliegio*, Einaudi ragazzi



Quando la nonna muore
come si sente il
protagonista?
Chi lo aiuta a stare
meglio?

a stare meglio?